

Istituto Scolastico Cattolico Paritario "VINCENZA ALTAMURA"

Via David Salinieri, 5 - 00154 R O M A - Tel. 06 51600157 - Fax 06 5136190

Sito web: www.scuolaaltamura.it - e-mail: istituto@scuolaaltamura.it - Codice Fiscale 02516370588

Scuola dell'Infanzia

D.M. 29/01/2002 n°4361

Cod. Mecc. RM1A25700X

Scuola Primaria

D.M. 19/09/2001 n°11257

Cod. Mecc. RM1E08700X

Scuola Secondaria di 1° grado

D.M. 16/11/2001 n°16336

Cod. Mecc. RM1M06200R



Riferimento: delibera del consiglio d'Istituto n. 16 del 15/01/2016

PATTO EDUCATIVO GENITORI, ALLIEVI E ISTITUTO PARITARIO CATTOLICO "VINCENZA ALTAMURA" PER UN PROGETTO EDUCATIVO CONDIVISO

*Magistro magna patientia utendum est in discipulos
Quousque audebunt dicere quidquam utile quod non honestum?*
(Marco Tullio Cicerone, De Officiis, liber tertius XXII)

PREMESSA

L'Istituto "Vincenza Altamura" è una scuola Cattolica Paritaria che si ispira ai principi cristiani, così come sono elaborati dalla dichiarazione del Concilio Ecumenico Vaticano II sull'educazione *Gravissimum Educationis*, che al paragrafo 5 così si esprime:

"Tra tutti gli strumenti educativi un'importanza particolare riveste la scuola, che in forza della sua missione, mentre con cura costante matura le facoltà intellettuali, sviluppa la capacità di giudizio, mette a contatto del patrimonio culturale acquistato dalle passate generazioni, promuove il senso dei valori, prepara alla vita professionale, genera anche un rapporto di amicizia tra alunni di carattere e condizione sociale diversa, disponendo e favorendo la comprensione reciproca. Essa inoltre costituisce come un centro, alla cui attività ed al cui progresso devono insieme partecipare le famiglie, gli insegnanti, i vari tipi di associazioni a finalità culturali, civiche e religiose, la società civile e tutta la comunità umana. È dunque meravigliosa e davvero importante la vocazione di quanti, collaborando con i genitori nello svolgimento del loro compito e facendo le veci della comunità umana, si assumono il compito di educare nelle scuole. Una tale vocazione esige speciali doti di mente e di cuore, una preparazione molto accurata, una capacità pronta e costante di rinnovamento e di adattamento".

L'Istituto "Vincenza Altamura", in quanto scuola cattolica, cioè universale ed aperta al rispetto della dignità della persona umana, vive dentro la Chiesa e per la Chiesa universale e, pertanto, considera la sua attività come messaggio vivo della Buona Novella evangelica. A tal proposito il Concilio afferma con chiarezza al paragrafo 8 della predetta dichiarazione quale è e deve essere il ruolo della scuola cattolica:

"La presenza della Chiesa in campo scolastico si rivela in maniera particolare nella scuola cattolica. Al pari delle altre scuole, questa persegue le finalità culturali proprie della scuola e la formazione umana dei giovani. Ma suo elemento caratteristico è di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità, di aiutare gli adolescenti perché nello sviluppo della propria personalità crescano insieme secondo quella nuova creatura che essi sono diventati mediante il battesimo, e di coordinare infine l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza, sicché la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo, che gli alunni via via

acquistano, sia illuminata dalla fede. Solo così la scuola cattolica, mentre - come è suo dovere - si apre alle esigenze determinate dall'attuale progresso, educa i suoi alunni a promuovere efficacemente il bene della città terrena ed insieme li prepara al servizio per la diffusione del regno di Dio, sicché attraverso la pratica di una vita esemplare ed apostolica divengono come il fermento di salvezza della comunità umana.

Perciò la scuola cattolica, essendo in grado di contribuire moltissimo allo svolgimento della missione del popolo di Dio e di servire al dialogo tra la Chiesa e la comunità degli uomini con loro reciproco vantaggio, conserva la sua somma importanza anche nelle circostanze presenti. Pertanto questo santo Sinodo ribadisce il diritto della Chiesa a fondare liberamente e a dirigere le scuole di qualsiasi ordine e grado, diritto già dichiarato in tanti documenti del Magistero; esso ricorda che l'esercizio di un tale diritto contribuisce moltissimo anche alla tutela della libertà di coscienza e dei diritti dei genitori, come pure allo stesso progresso culturale.

Da parte loro gli insegnanti ricordino che dipende essenzialmente da loro che la scuola cattolica sia in grado di realizzare i suoi scopi e le sue iniziative. Essi dunque devono prepararsi scrupolosamente, per essere forniti della scienza sia profana che religiosa, attestata dai relativi titoli di studio, e ampiamente esperti nell'arte pedagogica, aggiornata con le scoperte del progresso contemporaneo. Stretti tra loro e con gli alunni dal vincolo della carità e ricchi di spirito apostolico, essi devono dare testimonianza sia con la vita sia con la dottrina all'unico Maestro che è Cristo. Collaborino anzitutto con i genitori; insieme con essi tengano debito conto, in tutto il ciclo educativo, della differenza di sesso e del fine particolare che all'uno e all'altro sesso la divina Provvidenza ha stabilito nella famiglia e nella società; si sforzino di stimolare l'azione personale dei loro alunni e continuino, una volta che questi abbiano terminato i loro studi, ad assisterli con il loro consiglio e con la loro amicizia, anche fondando associazioni di ex alunni, in cui aleggi il vero spirito ecclesiale. E ci tiene il sacro Sinodo a dichiarare che il ministero di questi maestri è autentico apostolato, sommamente conveniente e necessario anche nei nostri tempi, ed è insieme reale servizio reso alla società. Ai genitori cattolici ricorda poi l'obbligo di affidare, secondo le concrete circostanze di tempo e di luogo, i loro figli alle scuole cattoliche, di aiutarle secondo le loro possibilità e di collaborare con esse per il bene dei loro figli".

Inoltre, la Costituzione Italiana negli articoli 29, 30 e 34 ed il Codice Civile negli articoli 147, 155 e 317 bis assegnano alla famiglia e alla scuola il compito e la responsabilità di istruire ed educare i giovani. In questa ottica di rapporti tra scuola e famiglia, ed al fine di pervenire ad un "progetto educativo comune" nel rispetto dei ruoli, delle competenze, dei compiti e delle libertà di ciascuna delle due figure e con la consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri, l'articolo 3 del D.P.R. n. 235/2007 ha voluto introdurre nella STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI, di cui al D.P.R. N. 249/98 con l'articolo 5 bis il PATTO EDUCATIVO di CORRESPONSABILITÀ, al fine di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a stringere con la scuola una "alleanza educativa".

Infine, ma non ultimo, l'ispirazione di fondo della missione educativa presbiterale di Mons. Masnini, e di riflesso delle suore "Ancelle del Santuario" da lui fondate, come anche dell'Istituto scolastico "Vincenza Altamura" da loro gestito, è: "Ricondurre la giustizia, la carità, l'amore, lo spirito cristiano nel seno della società moderna [...] far rivivere il Vangelo nelle intelligenze, nei costumi, nelle leggi e nell'ordinamento sociale" (Pensiero del Masnini nell'opuscolo "Prete e Proletario", citato da: La Libertà, Piacenza, 24 Ottobre 1898, N° 288)

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTA** la Direttiva Ministeriale n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006: Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;
- VISTO** il D.M. n. 15 del 5 febbraio 2007: Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo;
- VISTO** il D.M. N. 30 DEL 15 marzo 2007: Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefonini cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- TENUTO CONTO** delle Note Ministeriali 31 luglio 2008 prot. n. 3602/PO e 22 novembre 2012 prot. 3214: Trasmissione linee di indirizzo-partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa;
- VISTO** il regolamento di questo Istituto Paritario cattolico che lo prevede;

si conviene con la famiglia dell'alunno il seguente

Patto Educativo di Corresponsabilità

PARTE PRIMA

GIOVANI, FAMIGLIA, SCUOLA

§ 1. Per un RECIPROCO RICONOSCIMENTO

Ai bambini e ai preadolescenti, come persone in crescita, va riconosciuta una dignità e libertà che matura nell'alveo della famiglia e della società in una responsabilità che è il prodotto più autentico del processo educativo. Tale crescita della persona, che comporta una attenzione dell'intero corpo sociale, vede la famiglia e la scuola come due strutture interagenti. Se da un lato la nostra Carta Costituzionale all'articolo 29 riconosce e sancisce il primato della famiglia nell'educazione dei figli, dall'altro la libertà d'insegnamento, riconosciuta ai docenti dalla stessa Costituzione, ne fa i professionisti dell'attività di insegnamento-apprendimento di cui fanno parte integrante quei valori umani, sociali, politici e religiosi che sono il fondamento della nostra società. Il riconoscimento e il rispetto reciproco della diversità di ruoli diventa allora premessa indispensabile di quel patto educativo che, nell'ambito della progettualità scolastica, deve coinvolgere, in un processo educativo condiviso, tutte le componenti la comunità scolastica: giovani, famiglie, docenti.

§ 2. IL PROCESSO EDUCATIVO

L'educazione è un processo di costruzione della personalità dell'allievo guidato da persone adulte formate che lo accompagnano passo passo per introdurlo, in modo armonico e completo, alla realtà della vita. Per educare è necessario capire lo studente, interpretarne i gesti e le difficoltà per coglierne i bisogni più profondi, le sue ansie, le sue paure, le sue aspirazioni, la sua voglia di vivere e rispondervi adeguatamente. Non c'è nulla di scontato in nessuno di noi; gli stereotipi non aiutano a capire la persona e la conoscenza della famiglia o dell'ambiente di provenienza possono aiutare ma non esaurire l'indagine conoscitiva. Dallo stesso ambiente possono provenire persone con un ottimo rapporto con se stesse e con l'ambiente come persone totalmente disadattate. Ognuno di noi è una singolarità che risponde in modo diverso alle medesime sollecitazioni perché filtrate attraverso un vissuto ed esperienze del tutto personali. Ciò che ci accomuna e che accomuna tutti i fanciulli sono i bisogni: bisogno di sicurezza, di essere capiti e di essere amati, di essere riconosciuti come singola individualità, di non essere esclusi dal consorzio umano, piccolo o grande che sia, bisogno di trovare un senso alla vita, di poter percorrere la propria strada con l'aiuto degli adulti fino alla maturità, fino a quando cioè non saranno in grado di camminare da soli. Ogni bambino, ogni preadolescente, è un patrimonio prezioso per la famiglia e per la società che investe sul suo futuro. Educarlo significa aiutarlo a sviluppare tutte le sue potenzialità e abituarlo a vivere nel contesto sociale con le sue regole e i suoi valori che hanno bisogno di essere compresi e motivati e quindi interiorizzati e praticati nella quotidianità. Questo è possibile attraverso un percorso di arricchimento graduale che inizia quando il bambino, sin dal momento del concepimento, è presente, viene alla luce ed entra a far parte della famiglia e via via allarga il suo orizzonte, dalla ristretta cerchia familiare agli amici, alla scuola, alla società. In questo percorso la famiglia, la nostra scuola cattolica con le sue specificità e la sua ispirazione nell'ambito ecclesiale, nonché la società partecipano in modo complementare.

§ 3. L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza rappresenta il momento fondamentale dell'ingresso dell'allievo in una scuola nuova e in una nuova classe. Il bambino, come anche il preadolescente, devono sentirsi accolti con affetto e tenerezza e accettati per quello che sono: persone con un proprio modo di sentire, di rapportarsi con gli altri, con una propria rappresentazione della realtà ancorché infantile e una rappresentazione di sé come risultato di piccole ma significative esperienze vissute in modo del tutto personale. L'educatore opera affinché ciascun allievo si senta a suo agio e riconosca la diversità di ruoli tra docente e discente. Inoltre, tende a capire il comportamento dell'alunno e interpretarne il vissuto, anche attraverso il dialogo diretto e affettuoso con l'allievo ed i suoi genitori; su queste conoscenze e sul rapporto empatico si innesta l'azione educativa volta ad orientarlo verso le tappe successive della sua maturazione psichica, sociale e valoriale, fino alle porte della scuola Secondaria di 2° grado, che è e rimane il punto d'approdo istituzionale specifico dell'Istituto Scolastico Cattolico Paritario "Vincenza Altamura.

§ 4. L'APPARTENENZA

L'integrazione dell'allievo nella comunità scolastica soddisfa il bisogno socio-affettivo di stabilire relazioni interpersonali salde e di sentirsi parte attiva e creativa di una comunità che, scelta o no, rimane comunque il luogo privilegiato dove confrontare la propria personalità, misurare le proprie competenze, sviluppare la propria capacità di convivenza con gli altri. L'azione educativa favorisce e aiuta questa integrazione nel rispetto delle singole personalità e nel segno dell'amicizia, della solidarietà, della tolleranza, del rispetto reciproco e della pari dignità e parità di diritti e doveri fra bambini e bambine, fra ragazzi e ragazze, con particolare riferimento agli alunni provenienti da tradizioni culturali diverse e da altri gruppi linguistici.

§ 5. LA VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA

La consapevolezza di sé come "altro" con proprie specifiche tendenze, esperienze e aspirazioni porta bambini e preadolescenti ad una ricerca di autonomia che si manifesta anche in un conflitto più o meno profondo col mondo degli adulti: genitori e insegnanti. Compete all'educatore far scoprire, identificare e confermare i confini oltre i quali l'esercizio della propria autonomia rappresenta un pericolo per l'allievo stesso oppure lede la libertà o la dignità degli altri. Questa azione non impegna il solo insegnante ed il Consiglio di classe, di interclasse o di intersezione, ma deve coinvolgere anche la famiglia per evitare quelle contraddizioni che disorientano i fanciulli o ne giustificano gli eccessi. La coscienza del limite è legge di vita; sapienza è trarne profitto.

§ 6. I MODELLI DI RIFERIMENTO

Il bambino, divenuto progressivamente preadolescente ed adolescente, allargando l'orizzonte delle sue esperienze, si confronta con altre figure: ai genitori, parenti e insegnanti si aggiungono gli amici, gli istruttori e tutti quei personaggi con cui viene in contatto attraverso la lettura, la televisione, internet o ancor di più con i rapporti interpersonali e intra famigliari. Nella sua ricerca di autonomia è anche tra questi personaggi che il fanciullo cerca ulteriori modelli di riferimento, valori, stili di vita e atteggiamenti sia per arricchire la propria personalità che per confermare quelle istintive pulsioni, anche inconsce, che avverte in sé. Compito dell'educatore e della famiglia è quello di sviluppare il senso critico dei fanciulli, aiutarli cioè a cogliere nei diversi atteggiamenti gli elementi che rappresentano valori positivi da condividere e disvalori da rifiutare. Ma affinché sia efficace l'azione educativa occorre anche che insegnanti e genitori, nella loro attività quotidiana, siano in grado di testimoniare in prima persona la condivisione di questi valori.

§ 7. L'IMMAGINE DI SÉ

È fondamentale per la costruzione della propria struttura psicologica che l'allievo percepisca di rappresentare un valore per sé e per gli altri, con la propria dignità, le proprie capacità e potenzialità: un essere unico, irripetibile, ma partecipante della molteplicità dell'esperienza umana. L'educatore opera per sviluppare in lui, anche al di fuori di ambienti protetti e regolati, un concetto di sé positivo e stabile, aperto alle nuove esperienze della vita che gli consentiranno di acquisire fiducia in se stesso ed autonomia per assumere responsabilmente le proprie scelte.

§ 8. L'AMBIENTE ESTERNO

All'Istituzione scolastica spetta il compito di trasferire alle nuove generazioni la memoria della storia umana, con le sue luci e le sue ombre, come anche quel patrimonio culturale e di valori sviluppati nel tempo dalla nostra società. Mentre le passate generazioni assorbivano nella famiglia e nella scuola la gran parte della propria cultura e dei propri valori, oggi le nuove generazioni rischiano di essere plasmate in gran parte dai mass-media più interessati al *"rumore dell'albero che cade"* che non al *"silenzio della foresta che cresce"*. Compito della famiglia e della scuola diventa allora quello di sviluppare nei fanciulli una propria capacità critica anche al di fuori della comunità scolastica per insegnare loro ad essere prima di tutto se stessi, a credere ed aver fiducia in sé.

§ 9. LA DIMENSIONE ETICA E LA RICERCA DEL BENE

La nostra società, fortemente proiettata verso il benessere, la ricchezza, il sesso, il potere... sembra non accorgersi, o non voler vedere, il bisogno del preadolescente di conoscere e sperimentare il bene, di riferirsi a valori certi, condivisi e testimoniati: ma è su questo piano che si gioca il futuro dei nostri allievi e di una società che voglia investire sul proprio futuro ed è attraverso l'educazione che si costruiscono la persona e quindi le basi della convivenza civile. Negare la dimensione etica significa rifiutare al fanciullo le risposte alle domande fondamentali: *«chi siamo?»* e *«dove andiamo?»*, con la conseguenza che le nostre risposte al *«perché devo essere onesto?»* o *«perché non posso fare ciò che mi piace?»* diventano evanescenti ed egli le ricercherà altrove e lontano dalla famiglia e dall'Istituzione scolastica, e le troverà da solo o nel gruppo dei pari. Un'etica che fondi tutto il suo sistema di valori sulla sola legge civile, comunque e sempre modificabile dalle istanze che giungono dalla società e, spesso, mediate da interessi particolari, non soddisfa il bisogno di certezza del fanciullo che ne avvertirà tutto il carattere relativo e transitorio. Da qui scaturisce la necessità del superamento del relativismo, vero male radicale del nostro tempo, e la necessità di una ricerca del fondamento nell'Assoluto, e più precisamente in una visione del mondo che rifiuti ogni esclusività immanentistica e si proietti verso il Trascendente e verso la Rivelazione. Pertanto se la condivisione delle verità e dei valori, e delle leggi che da questi derivano, troverà il suo fondamento nel Trascendente ed in principi universali e immutabili che risiedono nel nostro intimo e nelle profondità della nostra vita interiore, allora la nostra società diventerà migliore e sarà possibile parlare di un mondo nuovo ispirato alla legge della misericordia e dell'amore. Viceversa, questo mondo verso cui vanno i nostri fanciulli diventerà, e in parte lo è già diventato, il terreno di scontro tra chi è più furbo e tra chi è più cinico. Pur nella difficoltà e criticità della individuazione di valori etici comuni e condivisi, è fondamentale trasmettere ai nostri fanciulli la certezza che i valori cristiani che noi professiamo sono il fondamento su cui costruire una società più giusta, più equa e solidale, più vivibile non solo per noi ma per l'intera umanità. A tal proposito il nostro Istituto fa suo il messaggio del Concilio Ecumenico Vaticano II che chiama tutti all'*universale vocazione alla santità nella Chiesa* (capitolo V Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* sulla Chiesa).

PARTE SECONDA

I DIRITTI E I DOVERI DEGLI ALLIEVI NELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

§ 10. I DIRITTI

L'allievo ha diritto ad una formazione umana, cristiana e culturale qualificata e integrale che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. A tal fine l'Istituto Scolastico Cattolico Paritario Altamura:

1) riconosce il diritto dell'allievo, garantendo a ognuno pari opportunità di pieno sviluppo delle capacità, ad avere il riconoscimento adeguato del proprio impegno ed una valutazione adeguata delle conoscenze, competenze e capacità che riesce a raggiungere nonché all'incentivazione dell'eccellenza. A tal fine, promuovendo l'innalzamento dei livelli di apprendimento nelle diverse discipline, oltre a garantire i normali standard di studio nel quadro dell'orario scolastico, l'Istituto attiva una serie di iniziative e progetti che lo favoriscono;

2) favorisce il diritto degli allievi all'approfondimento delle lingue europee con specifico riferimento all'Inglese e allo Spagnolo, al fine di consentire loro di accedere agli esami dei vari organismi ufficiali preposti al riconoscimento del livello della competenza linguistica, secondo le prescrizioni del Consiglio d'Europa: livello basico A1, A2 e B1. Il raggiungimento del livello B2 viene favorito per gli alunni eccellenti o di madre lingua. A tal fine propone anche corsi di approfondimento della lingua che possano dare accesso a certificazione riconosciute dall'Unione Europea;

3) sostiene il diritto degli allievi all'orientamento alla scuola Secondaria di 2° grado; a tal fine si impegna ad organizzare, in accordo con istituti specializzati, specifici progetti per gli alunni della scuola Secondaria di 1° grado. Riconosce, altresì, il diritto alla partecipazione alle iniziative complementari e alle attività integrative stabilite dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto, anche al fine di recuperare le lacune che si manifestano durante il processo di apprendimento;

4) si impegna a tutelare e preservare il diritto alla riservatezza di ogni studente e alla protezione dei dati personali, secondo le disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

§ 11. I DOVERI

Gli allievi cooperano al progetto formativo ed alla realizzazione piena del curriculum scolastico in relazione a quanto stabilito dalle leggi della Repubblica e dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto. A tal fine gli allievi si impegnano a:

1) dedicare allo studio individuale quotidiano a casa il tempo necessario per svolgere i compiti e gli approfondimenti richiesti dalla specificità di ciascuna disciplina, al fine di essere sempre pronti per le verifiche degli apprendimenti richiesti dalla metodologia seguita dal docente;

2) utilizzare il telefono cellulare in modo responsabile e comunque giammai in modo da risultare contrario alla vigente normativa e all'ordinaria vita scolastica, o lesivo della dignità propria ed altrui. Inoltre assumono l'impegno di rispettare in modo rigoroso il "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", approvato con il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196; pertanto non utilizzeranno mai i telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, né riprenderanno o diffonderanno immagini, suoni, filmati, successivamente trasmessi tramite sms o comunque divulgati in altre forme, ivi compresa la pubblicazione su siti internet;

3) seguire in classe le lezioni con la massima attenzione e concentrazione, evitando distrazioni a sé e agli altri compagni di classe; si impegnano, altresì, a svolgere le esercitazioni in classe e le prove di verifica o di valutazione nelle varie discipline con la dovuta attenzione alle regole richieste;

4) curare e portare sempre il materiale richiesto per l'attività didattica quotidiana: libri, quaderni, fotocopie ed altro materiale didattico distribuito dal docente, dizionari, calcolatrici (non la calcolatrice del telefono cellulare), tuta e scarpe adeguate per le esercitazioni di educazione fisica;

5) frequentare le lezioni vestiti in modo appropriato e decente, nel rispetto della sobrietà ed in modo adeguato alla vita della comunità scolastica;

6) assumere atteggiamenti dignitosi, comportamenti seri e dal tratto cortese, affabile ed accogliente verso tutti, evitando sempre espressioni volgari ed indecenti, come anche un linguaggio corrivo ed irrispettoso;

7) avere un comportamento adeguato nella palestra e nel campo sportivo, soprattutto durante le esercitazioni di educazione fisica; coloro che sono stati esonerati in modo parziale o totale dalle attività pratiche, hanno il dovere di produrre il certificato medico richiesto sempre d'ufficio e, di conseguenza, a rimanere in palestra seguendo le indicazioni del docente. In alternativa alle lezioni pratiche effettueranno ricerche teoriche su specifica indicazione del docente;

8) entrare a scuola in orario tale da consentire il puntuale inizio delle lezioni fissato alle ore 8.00 per la scuola Secondaria di 1° grado, alle 8.20 per la scuola Primaria ed entro e non oltre le ore 9,00 per la scuola dell'Infanzia e per la sezione "Primavera"; gli allievi usciranno dall'aula per recarsi nei servizi igienici chiedendo il permesso al docente in aula. Nel caso in cui le lezioni si svolgano in luogo diverso dall'aula, gli spostamenti devono avvenire in modo rapido e silenzioso;

9) non imbrattare i muri, i tavoli e le sedie con pennarelli, penne o matite, a non lasciare gomme masticate per terra o sotto i banchi; si impegnano a non gettare carte per terra;

10) usare i servizi igienici con la dovuta cura, evitando di intasare i water e i lavandini con materiale inappropriato, al fine di non bloccare le colonne di scarico, con conseguenze deleterie per tutta la comunità scolastica;

11) partecipare alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione rispettando le direttive dei docenti accompagnatori, evitando schiamazzi negli alberghi, rispettando le ore del riposo notturno, rimanendo seduti al proprio posto nei percorsi in pullman, parlando a bassa voce per non disturbare l'autista;

12) condannare ogni azione lesiva della dignità e dei diritti altrui minacciata o compiuta con atti e atteggiamenti denigratori, xenofobi o razzisti verso chiunque; condannano e rifiutano le aggressioni verbali o fisiche, o compiute in modi vessatori manifesti o nascosti, con scritte o disegni offensivi o con l'invio di messaggi multimediali o telefonici, o anche in forme mimiche e derisorie;

13) assumersi la responsabilità di denunciare con civile coraggio tutte le forme di vandalismo, di bullismo ed atti illegali e di inciviltà che si compiono nell'istituto, al fine di difendere, conservare e preservare la scuola Altamura, bene comune di inestimabile valore morale;

14) esaminare personalmente e a rispettare il Regolamento scolastico, nella sezione dedicata agli allievi.

PARTE TERZA

GLI IMPEGNI DEI GENITORI E DEI DOCENTI

§ 12. I GENITORI

Iscrivendo i propri figli all'Istituto Paritario Cattolico "Vincenza Altamura", i genitori si impegnano a educare i propri figli secondo i principi affermati dalla dichiarazione del Concilio Ecumenico Vaticano II *Gravissimum educationis* sull'educazione cristiana; a tal proposito il Concilio al paragrafo 3 dichiara:

"I genitori, primi educatori, poiché han trasmesso la vita ai figli, hanno l'obbligo gravissimo di educare la prole: vanno pertanto considerati come i primi e i principali educatori di essa. Questa loro funzione educativa è tanto importante che, se manca, può difficilmente essere supplita. Tocca infatti ai genitori creare in seno alla famiglia quell'atmosfera vivificata dall'amore e dalla pietà verso Dio e verso gli uomini, che favorisce l'educazione completa dei figli in senso personale e sociale. La famiglia è dunque la prima scuola di virtù sociali, di cui appunto han bisogno tutte le società. Soprattutto nella famiglia cristiana, arricchita della grazia e delle esigenze del matrimonio sacramento, i figli fin dalla più tenera età devono imparare a percepire il senso di Dio e a venerarlo, e ad amare il prossimo, conformemente alla fede che han ricevuto nel battesimo; lì anche fanno la prima esperienza di una sana società umana e della Chiesa; sempre attraverso la famiglia, infine, vengono pian piano introdotti nella comunità degli uomini e nel popolo di Dio. Perciò i genitori si rendano esattamente conto della grande importanza che la famiglia autenticamente cristiana ha per la vita e lo sviluppo dello stesso popolo di Dio".

I genitori, pertanto, si impegnano a:

1) OFFERTA FORMATIVA:

- prendere visione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Regolamento dell'Istituto, a condividerli, discuterli e impegnarsi a rispettarli con il proprio figlio, partecipando al progetto educativo in collaborazione con i docenti;
- esaminare e a rispettare il Regolamento scolastico, nella sezione dedicata ai genitori;

2) RELAZIONALITÀ

- condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo all'Istituto di dare continuità alla propria azione educativa;
- valorizzare e rispettare l'Istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;

3) PARTECIPAZIONE

- collaborare attivamente, per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'Istituzione scolastica, partecipando anche agli Organi Collegiali, riunioni ed assemblee con proposte ed osservazioni migliorative, nonché agli incontri previsti per il proprio figlio;
- informarsi costantemente del percorso didattico-educativo del proprio figlio favorendo un'assidua frequenza dello stesso alle lezioni ed ai corsi di recupero e potenziamento ritenuti necessari;
- informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dell'allievo;

4) INTERVENTI EDUCATIVI

- sostenere l'iter educativo del figlio favorendo l'autonomia personale dello stesso attraverso l'educazione al rispetto e alla cura della persona, sia nell'igiene che nell'abbigliamento decoroso e adeguato all'ambiente scolastico, anche secondo le indicazioni date dal gestore dell'Istituto circa l'uniforme adottata ufficialmente dalla scuola;

- prendere visione quotidianamente di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con il figlio e rendendosi partecipe alle eventuali decisioni e ai provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità;
- impartire al proprio figlio un'attenta formazione civica ed un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti, violenti o disdicevoli che mettano in pericolo l'incolumità altrui o che ledano la dignità ed il rispetto della persona umana, nonché a vigilare sulla sua condotta verificando, in caso di irrogazione di sanzioni disciplinari a carico del proprio figlio, che lo stesso dimostri di aver modificato e migliorato il proprio comportamento;
- discutere, presentare e condividere con il proprio figlio il Patto Educativo di Corresponsabilità sottoscritto e gli impegni assunti con tale sottoscrizione;

5) RAPPORTI ECONOMICI

- contribuire alle spese dell'Istituzione scolastica, rispettando rigorosamente le scadenze mensili, trimestrali o annuali relative all'iscrizione e alla frequenza del proprio figlio, nella consapevolezza che l'Istituzione scolastica "Vincenza Altamura", per poter offrire il servizio proposto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, necessita del contributo economico di tutte le famiglie, nello spirito ecclesiale di solidarietà che caratterizza la scuola cattolica, la quale opera senza alcuno scopo di lucro.

N.B.: Le "erogazioni liberali in denaro" previste dai commi 145 e 150 dell'articolo 1 della legge 107 del 13 luglio 2015 sono destinate agli investimenti per la manutenzione ed il potenziamento dell'edificio scolastico e per il sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti.

§ 13. I DOCENTI

Il Collegio dei docenti trova l'ispirazione della sua attività educativa, formativa e didattica nella tradizione plurisecolare della Chiesa, che da sempre è stata promotrice di cultura e di civiltà. A tal proposito il Collegio dei docenti fa proprio il messaggio della dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis*, là dove afferma al paragrafo 1 "il diritto di ogni uomo all'educazione":

"Tutti gli uomini di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno il diritto inalienabile ad una educazione, che risponda alla loro vocazione propria e sia conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro paese, ed insieme aperta ad una fraterna convivenza con gli altri popoli, al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra. La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere.

Pertanto, i fanciulli ed i giovani, tenuto conto del progresso della psicologia e della didattica, debbono essere aiutati a sviluppare armonicamente le loro capacità fisiche, morali e intellettuali, ad acquistare gradualmente un più maturo senso di responsabilità, nello sforzo sostenuto per ben condurre la loro vita personale e la conquista della vera libertà, superando con coraggio e perseveranza tutti gli ostacoli. Debbono anche ricevere, man mano che cresce la loro età, una positiva e prudente educazione sessuale. Debbono inoltre essere avviati alla vita sociale, in modo che, forniti dei mezzi ad essa necessari ed adeguati, possano attivamente inserirsi nei gruppi che costituiscono la comunità umana, siano disponibili al dialogo con gli altri e contribuiscano di buon grado all'incremento del bene comune.

Analogamente il sacro Sinodo dichiara che fanciulli e giovani hanno diritto di essere aiutati sia a valutare con retta coscienza e ad accettare con adesione personale i valori morali, sia alla conoscenza approfondita ed all'amore di Dio. Perciò chiede e raccomanda a quanti governano i popoli o presiedono all'educazione di fare in modo che mai la gioventù venga privata di questo sacro diritto. Esorta poi i figli della Chiesa a lavorare generosamente in tutti i settori dell'educazione, al fine specialmente di una più rapida estensione dei grandi benefici dell'educazione e dell'istruzione a tutti, nel mondo intero".

Alla luce di questo luminoso magistero, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità vede i Docenti impegnati a:

- 1) testimoniare con la professione docente e con la vita la fede cristiana;

- 2) partecipare alle attività di formazione e aggiornamento per migliorare costantemente la propria professionalità;
- 3) essere disponibili per il raggiungimento del successo formativo degli allievi loro affidati;
- 4) rispettare il proprio orario di servizio;
- 5) creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- 6) promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- 7) realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- 8) motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno;
- 9) accogliere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio;
- 10) esaminare e a rispettare il regolamento scolastico, nella sezione dedicata ai docenti.

Firma dei Genitori

Firma del Gestore

Firma del Coordinatore didattico

Firma dell'Alunno/a

Roma,.....